

Coronavirus, il New York Times elogia l'Italia: «Da epicentro incubo a modello»

Secondo il quotidiano l'Italia è in grado di dare «lezioni al resto del mondo». E sul duro lockdown che abbiamo vissuto dice: «Le autorità italiane hanno deciso di anteporre le vite all'economia. E potrebbe rivelarsi più vantaggioso anche per l'economia stessa»

Corriere della sera [Redazione Online](#) 1 agosto 2020

How Italy Turned Around Its Coronavirus Calamity

After a stumbling start, the country has gone from being a global pariah to a model — however imperfect — of viral containment that holds lessons for its neighbors and for the United States.



Eravamo un «**posto da evitare in tutti i modi**», un «**epicentro da incubo**». Oggi siamo «**un modello di contenimento del virus, seppur imperfetto**». L'Italia viene (per l'ennesima volta) elogiata dal **New York Times** per la sua gestione dell'emergenza dopo lo scoppio della pandemia. [Secondo l'articolo «How Italy turned around its Coronavirus Calamity»](#), a firma di **Jason Horowitz**, il nostro Paese è stato in grado di **dare «lezione al resto del mondo**», «ai suoi vicini e agli Stati Uniti». Lui che, a inizio pandemia, [aveva raccontato il dramma che stavamo vivendo](#), in particolare nella provincia di Bergamo.

Italia migliore degli Usa e del resto d'Europa

Il giornalista ricorda le parole di Trump che risalgono al 17 marzo, quando l'Italia per prima era già nel bel mezzo dell'emergenza coronavirus: «Guardate cosa sta succedendo all'Italia. **Non vogliamo essere al loro posto**», aveva detto. Bene, oggi la situazione è ribaltata: nel nostro Paese stiamo (seppur faticosamente) affrontando un secondo capitolo, un ritorno alla normalità pur rimanendo consapevoli che il virus è attivo e

che dobbiamo mantenere il distanziamento sociale. Mentre gli Stati Uniti affrontano [una crisi che nessun altro Stato ha affrontato](#): **4,5 milioni di contagi**, a luglio i casi registrati sono stati 2 milioni. E le vittime raddoppiano rispetto a giugno. Non solo: **l'Italia si distingue anche nel suo stesso continente**. Scrive il New York Times: «Gli Stati europei che una volta guardavano con compiacimento l'Italia, ora si ritrovano di fronte nuovi focolai. **Alcuni stanno imponendo nuove restrizioni e valutando se chiudere di nuovo**».

Lockdown e mantenimento

«Dopo un inizio traballante, l'Italia ha consolidato, o almeno mantenuto, le ricompense di un duro lockdown nazionale, attraverso **una combinazione di vigilanza ed esperienza medica acquisita dolorosamente**», si legge ancora. Una ricetta che viene definita sì «imperfetta», ma comunque la migliore finora sperimentata. Il segreto? **«Mentre il virus minacciava di diffondersi in modo incontrollabile, le autorità italiane hanno deciso di anteporre le vite all'economia»**. A questo proposito il New York Times ricorda le parole di allora del premier Giuseppe Conte, che disse che «la salute degli italiani verrà sempre prima». Oggi i nostri ospedali — ricorda il giornale — sono stati svuotati di pazienti Covid-19. Le morti attribuite al virus in Lombardia, la regione dove è scoppiata la pandemia, rasentano lo zero. Il numero di nuovi casi giornalieri è considerato uno dei più bassi in Europa».

«Il lockdown più vantaggioso anche per l'economia»

Così gli italiani sono forse gli unici, oggi, a poter essere cautamente ottimisti. Possono avere qualche certezza in più di essere riusciti a domare il virus. «Dopo un inizio difficile, **l'Italia ha consolidato, o almeno mantenuto, i frutti di un duro blocco nazionale attraverso un mix di vigilanza e competenze mediche dolorosamente acquisite**», continua il giornale newyorkese. Per poi fare un appunto, ancora, sull'economia. La strategia del lockdown completo «ha attirato critiche secondo cui l'eccessiva prudenza del governo stava paralizzando l'economia. **Ma potrebbe rivelarsi più vantaggioso di provare a riaprire l'economia** mentre il virus si diffonde ancora a macchia d'olio, come sta accadendo in Paesi come Stati Uniti, Brasile e Messico».

Il commento di Krugman

Come detto, non è la prima volta che il New York Times prende d'esempio l'Italia per la sua gestione dell'emergenza coronavirus. Era stato [il premio Nobel Paul Krugman](#) a firmare un commento intitolato «Perché l'America di Trump non può essere come l'Italia?» ([ne trovate il racconto sulla nostra rassegna stampa](#)). Che era rimasto molto colpito da [un altro articolo](#), dove si mettevano in evidenza analogie sulla crisi, e differenze nel modo di affrontarla, tra Italia e Stati Uniti. Scrive Krugman: «Gli italiani hanno fatto quello che andava fatto, e rapidamente. Hanno stabilito un lockdown durissimo e l'hanno rispettato. Gli interventi pubblici hanno sostenuto lavoratori e imprese. La rete di sicurezza ha avuto buchi ma il governo ha provato a farla funzionare. In un supremo caso di non-trumpismo, il primo ministro si è perfino scusato per i ritardi». Per poi dire del suo Paese, gli Stati Uniti: «Siamo una figura patetica sul palcoscenico mondiale».

1 agosto 2020 (modifica il 1 agosto 2020 | 19:19)

© RIPRODUZIONE RISERVATA